

## Il laser non è la panacea

### Operazione agli occhi sconsigliata a 1 paziente su 3

**Gli interventi sbagliati sono, in genere, riconducibili ad un esame preliminare non approfondito. In Ticino un solo paziente si è sinora rivolto alla Commissione di vigilanza sanitaria perché insoddisfatto dell'operazione**

Vi sentite schiavi degli occhiali o delle lenti a contatto con le quali siete costretti a convivere da anni? Niente paura – dice la pubblicità – c'è la chirurgia refrattiva. Basta un semplice intervento per rimodellare le vostre cornee con il raggio laser ed i vostri problemi di miopia si risolveranno. È davvero tutto così semplice? Purtroppo no. O almeno non sempre, nonostante la tecnologia medica e la relativa diagnosi siano all'avanguardia. «Sono effettivamente parecchi i casi, soprattutto in Italia, in cui l'operazione ha provocato un danno al paziente» ci spiega il dottor **Lorenzo Artaria**, specialista FMH in oftalmologia e oftalmochirurgia, che prosegue: «I danni si verificano se si decide di operare anche quando i casi presentano qualche controindicazione. E non sono pochi. Dalla nostra esperienza le posso dire che rimandiamo a casa dicendo "è meglio non farlo!" circa il 30% dei pazienti che ci chiedono informazioni perché vorrebbero sottoporsi ad un'operazione con il laser».

**Si tratta di una questione di correttezza da parte del medico.**

«Certo – ci risponde il dottor Artaria – ma non solo. Oggi disponiamo di possibilità diagnostiche che quattro o cinque anni fa – e men che meno dieci, quando si iniziò a praticare questo tipo di interventi – non avevamo. Un tempo certe particolarità della cornea, che oggi siamo in grado di misurare, sfuggivano alla diagnosi. Quindi si operavano anche quei casi che oggi sappiamo non trattabili».

**È quindi determinante l'esame prima dell'intervento!...**

«È l'aspetto sicuramente più importante. Se tale esame è accurato e si misura tutto quello che si deve – e oggi lo si può fare – si riescono a selezionare i casi che è meglio tralasciare. Le faccio un esempio: fino a qualche anno fa un paziente con 5 diotrie di miopia veniva sottoposto ad una visita sommaria per appurare le condizioni generali dell'occhio e poi, via, si procedeva all'operazione. Oggi non è più così: anche ad un paziente con sole due diotrie di miopia si può sconsigliare l'operazione. È sufficiente che la sua cornea abbia delle piccole irregolarità affinché l'intervento chirurgico sia inopportuno. Tutto ciò l'abbiamo però appreso con l'esperienza di questi anni».

**L'operazione, nel caso non dia i risultati sperati, si può annullare con un secondo intervento?**

«No, questo tipo di operazione è irreversibile. Non si può tornare indietro. Certo, si può tentare di correggere, di riparare, ma solo entro certi limiti. Quindi, se l'operazione è, diciamo così, sbagliata, il paziente si ritrova con un difetto permanente».

**Se, invece, l'operazione riesce perfettamente il paziente acquista una vista da lince?**

«Niente affatto. Possiamo fare in modo che veda altrettanto bene di quanto vedeva inforcando gli occhiali o applicandosi le lenti a contatto. Nulla di più. E ritengo che al paziente lo si debba dire forte e chiaro».

Non gli si può mai promettere che potrà gettare via definitivamente gli occhiali. E d'altronde lo scopo di un'operazione con il laser agli occhi non è nemmeno quello. Lo scopo primo è rendere il paziente il più possibile indipendente dall'uso degli occhiali o delle lenti a contatto».

**Le risulta che in Ticino, almeno in un caso, l'operazione con il laser per la correzione della vista sia stata eseguita non correttamente?**

«Molto francamente devo dirle che non sono a conoscenza di casi sottoposti alla Commissione di vigilanza sanitaria o al Tribunale arbitrale delle assicurazioni. Se mi dice che un caso si è effettivamente verificato... beh devo ammettere che anche un caso su mille è un caso di troppo. Bisogna comunque considerare che fino ad ora, in Ticino, sono stati eseguiti tra i 5 ed i 6 mila interventi di questo tipo».

**Spartaco De Bernardi**